

agli accessi di tutte le discenderie (nonché agli imbocchi principali) saranno attrezzati i piazzali per l'emergenza —:

per quale ragione la tratta più lunga (metri 8.100) — quella centrale compresa tra le discenderie di Monte Santo (lato Messina) e Torrente Gallo (lato Palermo) — sia pericolosamente senza accessi dall'esterno, denunciando una carenza significativa nel piano di sicurezza predisposto per eventuali incidenti che avessero a verificarsi. Va considerata la possibilità, di eventi naturali particolarmente gravi (zona ad alto fischio sismico) o eventi colposi e/o dolosi (guasti, attentati), ed otto chilometri senza via di fuga, rappresentano certamente un rischio troppo alto per un'opera inaugurata nel novembre 2001;

quali siano le disposizioni del piano di sicurezza attualmente decise per l'esercizio della galleria, visto che le stesse Ferrovie dello Stato, al fine di migliorare il livello di sicurezza all'interno del tunnel, hanno ritenuto necessario evidenziare l'ipotesi della fattibilità futura di una quarta via di fuga, da realizzarsi in modo tale da spezzare la suddetta tratta in due parti di circa 4.000 metri ciascuna, con un costo di circa 30 miliardi;

quali iniziative si intendano prendere affinché possa realizzarsi con le modalità che si riterranno più idonee, anche la quarta via di fuga, per garantire, responsabilmente, la tutela della vita dei cittadini. (4-03559)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

REALACCI, PINOTTI, PISA, CENTO, MANTINI e LION. — *Al Ministro dell'Interno.* — Per sapere — premesso che:

durante il G8 di Genova la polizia italiana ha sparato contro i manifestanti oltre 6.000 candelotti lacrimogeni, prodotti in Italia dalla Simad spa con sede a

Carsoli, composti da ortoclorobenzolmalonitrile e recanti la scritta « cartuccia 40 mm a caricamento lacrimogeno al CS, STA -1-98 »;

il gas scaturisce dalla cartuccia e si diffonde sottoforma di nebbia o fumo di particelle sospese, la cui efficacia deriva dalla proprietà irritante, molto forte, per la pelle e per le mucose, nonché dalla capacità, anche se si impiegano dosi minime, di causare congiuntivite istantanea con blefarospasmo, irritazione e dolore, sintomi accentuati in presenza di condizioni meteorologiche di caldo-umido;

il CS micronizzato e mescolato con un antiagglomerante o trattato con idrorepellenti a base di silicone può rimanere attivo per giorni e settimane se polverizzato al suolo;

il CS sulla base di studi effettuati da ricercatori dell'università di Pisa, dell'università di Genova e dell'Istituto scientifico tumori di Genova, è risultato capace di indurre in cellule di mammifero coltivate *in vitro*, e in più sistemi cellulari differenti ampiamente utilizzati nella moderna sperimentazione sulla mutagenicità/genotossicità:

effetti mutageni (a carico dei geni);

effetti clastogeni (a carico della struttura dei cromosomi);

effetti aneugenici (a carico del numero dei cromosomi);

effetti genotossici (a carico delle substrutture cromosomiche);

la documentazione di un'estesa serie di effetti mutageni genotossici positivi *in vitro* permette di classificare il CS quale sostanza mutagena *in vitro*, sostanza intrinsecamente dotata di mutagenicità, capace di indurre nel materiale genetico effetti genotossici/mutageni;

una sostanza del tipo del CS sarebbe classificata dalla Commissione europea (Direttiva sulle sostanze pericolose 675/148/CEE) nella classe 3: « Sostanze che presentano risultati positivi rilevanti in più

saggi di mutagenicità, per le quali non siano disponibili dati rilevanti *in vivo*. Sostanze di questo tipo rappresentano un pericolo per l'uomo a causa dei loro possibili effetti mutageni »;

la Direttiva europea 2001/41/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 giugno 2001 stabilisce, allo scopo di migliorare la protezione della salute e della sicurezza dei consumatori, di non permettere — per l'esposizione della popolazione — l'esistenza sul mercato delle sostanze classificate come cancerogene, mutagene e tossiche per la riproduzione;

il Parlamento europeo (*European Parliament Directorate General for Research - Stoa: Scientific and Technological Options Assessment*) commissionò nel luglio 2000 uno studio specifico sull'uso di gas lacrimogeni, che informava sull'esistenza di una vasta bibliografia sugli effetti del CS;

sempre secondo i dati dello Stoa, il CS può causare ad alti livelli di esposizione, polmoniti, edema polmonare, disfunzioni respiratorie, gravi gastroenteriti ed ulcere perforanti;

l'Italia ha ratificato nel 1925 il protocollo di Ginevra contro l'uso di sostanze soffocanti o gas e nel 1969 ottanta paesi hanno votato per la messa al bando di gas lacrimogeni in caso di guerra;

l'uso di sostanze dannose quali i gas tossici non sarebbe proibito in caso di operazioni pacifiche, secondo la Convenzione sulle armi chimiche —:

quale organo istituzionale abbia autorizzato l'uso di gas CS a Genova, in occasione delle giornate di manifestazioni durante il G8;

se lo stesso fosse a conoscenza degli effetti di tale gas e delle Convenzioni contro l'uso di tali sostanze;

se il Ministro fosse a conoscenza dell'uso di gas CS e sugli effetti da questo prodotti;

se gli operatori dell'ordine pubblico siano a conoscenza dei rischi cui è sotto-

posta la loro salute in caso di utilizzo di gas contenenti CS e da quanti anni tali gas sono in uso;

se i manifestanti al G8 e i cittadini di Genova residenti nelle aree in cui si sono tenute le manifestazioni in cui sono stati sparati i lacrimogeni contenenti CS siano stati avvertiti dei rischi per la loro salute e messi al corrente delle eventuali misure igienico-sanitarie necessarie per scongiurare eventuali danni conseguenti all'esposizione a tale gas;

se non si ritenga alla luce di quanto esposto di vietare l'uso di gas tossici — in particolare CS — durante dimostrazioni di piazza. (4-03548)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MEROI, GHIGLIA e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere — premesso che:

dall'8 maggio al 18 giugno 2002 ben 52 rivendite di tabacchi hanno subito furti, o furti con scasso, o rapina semplice o rapina a mano armata;

la criminalità comune sembra preferire le tabaccherie per la consumazione di tali reati, ritenendo « tecnicamente » più semplice l'organizzazione e l'esecuzione depredate le rivendite;

meno lucrosi rispetto alle gioiellerie, i reati in danno delle tabaccherie appaiono più « comodi » e meno rischiosi sia per la minor sofisticazione delle strumentazioni di difesa, sia perché si ritiene che il tabaccaio sia meno preparato alla reazione armata, sia perché, normalmente, l'accesso al locale di rivendita, e la successiva fuga, sono più agevoli;

appare fondata la forte preoccupazione dell'associazione di categoria atteso che il rapinatore o il ladro non « professionalizzato », per definizione, sono forse più pericolosi in caso di eventi imprevisti nel corso dell'operazione criminale;

è doveroso mettere allo studio un piano esattamente parametrato sulle modalità consuete dei reati che vengono consumati in danno delle tabaccherie —:

se, in ragione della accresciuta predilezione della criminalità comune per i reati contro le rivendite di tabacchi, non ritenga di dover organizzare un piano specifico mirante alla prevenzione di tale attività delittuosa in ragione delle modalità, pressoché « standardizzate », di commissione dei reati. (4-03550)

PEZZELLA, CORONELLA e COLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 15 luglio, un incendio, di chiara matrice dolosa, ha ridotto in fiamme lo stadio del Remo di Lago Patria, in provincia di Napoli;

nell'incendio è andato distrutto anche il deposito della Canottieri Napoli, la squadra partenopea di canottaggio;

da un primo sopralluogo sarebbero circa sette le imbarcazioni distrutte;

secondo quanto affermato dagli agenti della squadra investigativa del commissariato di Giugliano che si occupano delle indagini e che hanno effettuato i sopralluoghi, l'incendio sarebbe opera di professionisti del *racket*, intenzionati ad assumere il controllo della struttura;

tenuto conto degli ingenti danni causati alla struttura ed alle imbarcazioni custodite, l'episodio rientra in un chiaro progetto della malavita di impossessarsi dei luoghi più in vista del napoletano, frequentati da personaggi noti e da sportivi —:

quali misure urgenti intenda intraprendere il Ministro, per arginare il fenomeno delle estorsioni che sul territorio ha assunto dimensioni impressionanti;

come si intenda garantire l'incolumità di coloro che frequentano questi luoghi normalmente deputati allo svago ed al divertimento. (4-03551)

MARAN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha collocato al primo posto della propria agenda il tema che riteneva più fruttuoso dal punto di vista politico e mediatico: la lotta all'immigrazione clandestina;

l'attenzione per l'immigrazione regolare e per l'integrazione ha lasciato il posto ad un'unica priorità, quella del controllo delle frontiere a partire dal confine nord-orientale;

lo scorso anno la presenza dei ministri Scajola e Bossi a Gorizia ha ribadito il massimo impegno dell'esecutivo a sostegno delle forze di polizia che operano nel territorio —:

per quali ragioni le forze impegnate sul campo non dispongano, come denunciano le organizzazioni sindacali della polizia di Stato, neppure del minimo corredo della divisa, senza contare che le stesse armi in dotazione risultano inadeguate e a rischio per la stessa sicurezza degli agenti —:

quali siano i tempi previsti per il pagamento del « secondo livello di contrattazione » (circa 250 euro *pro-capite*) relativo al 2001 e degli arretrati del nuovo contratto di lavoro, firmato ma non ancora passato alla Corte dei conti, con conseguente ritardo nel pagamento delle spettanze e dell'avvio delle ulteriori indennità legate a questo passaggio;

quali iniziative il Governo intenda assumere per rimediare ad un malessere che denota un singolare modo di sostenere l'azione delle forze di polizia. (4-03555)

SINISCALCHI, CENNAMO e PETRELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi si è verificato nel comune di Giugliano (Napoli) un attentato incendiario di estrema gravità che ha suscitato sgomento ed indignazione nell'intera comunità campana;

presso lo stadio del Remo, a Lago Patria, nella tarda notte tra il 14 ed il 15 luglio 2002, un incendio di rilevante espansione ha completamente distrutto circa quindici imbarcazioni del Circolo Canottieri di Napoli che si trovavano all'interno di un capannone;

l'ingente danno, oltre che di natura squisitamente economica ha investito il patrimonio affettivo di tutti gli sportivi campani ed italiani legati al canottaggio essendo andate in cenere le imbarcazioni utilizzate dagli atleti nelle più prestigiose competizioni nazionali ed internazionali;

tutto l'ambiente degli sportivi napoletani composto dagli atleti, dai soci e dai numerosi simpatizzanti dei prestigiosi circoli nautici della città, è rimasto profondamente scosso per quanto accaduto;

il presidente della regione Campania in relazione al grave episodio ed alla profonda ferita inferta all'intera comunità, ha annunciato uno stanziamento straordinario per assicurare la pronta ripresa dell'attività sportiva dopo la perdita delle imbarcazioni e di parte delle strutture;

stando a quanto avrebbero accertato forze dell'ordine e vigili del fuoco, la ricostruzione della dinamica degli accadimenti escluderebbe la natura colposa ed accidentale dell'incendio;

l'episodio potrebbe rivelare una grave forma di intimidazione nei confronti degli attuali circoli sportivi fruitori di quell'area che, stando a quanto si è appreso da indiscrezioni giornalistiche apparse su numerosi quotidiani nei giorni scorsi, potrebbe essere stata presa di mira da organizzazioni malavitose per la realizzazione di future speculazioni;

alcuni giorni prima del denunciato episodio, nella periferia orientale di Napoli, in località Marina di Vigliena, si era sviluppato un incendio dalle modalità realizzative analoghe, che aveva determinato la distruzione di quattro motrici parcheggiate in un deposito di autocarri —:

quali iniziative il Ministro interrogato nell'ambito della propria competenza intenda adottare;

se il Ministro dell'interno, anche alla luce della preoccupazione e dello sgo-mento suscitato, da questi gravi e recentissimi accadimenti, nella comunità direttamente coinvolta, non ritenga di assumere mirate iniziative dirette a garantire un rafforzamento più capillare del controllo e della vigilanza notturna da parte delle forze dell'ordine. (4-03556)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda territoriale per l'edilizia residenziale della provincia di Treviso in questi giorni ha presentato una denuncia alla procura della Repubblica in quanto per l'ennesima volta è stato occupato abusivamente un appartamento, questa volta in via Dindoni n. 53 a Treviso;

altre segnalazioni, avute dai vicinanti degli alloggi sfitti in via Piavesella, indicano la presenza di malintenzionati che si aggirano con l'evidente intento di mettere in atto ulteriori occupazioni;

di fronte alle reiterate iniziative afferenti occupazioni abusive di alloggi ATER, si registrerebbero inquietanti « sponsorizzazioni » da parte di Comitati politicizzati, non ultimo il cosiddetto movimento M21, che giustificerebbero reati come iniziative di protesta politica e di disobbedienza civile;

la sottrazione di alloggi alle disponibilità dell'ATER comporta evidenti impossibilità da parte dell'Azienda a dare risposte alloggiative ai cittadini bisognosi collocati nelle liste di assegnazione —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti segnalati e se intenda adottare le opportune misure di ordine pubblico volte a evitare che occupazioni del tipo descritto non abbiano più a ripetersi. (4-03568)

* * *